

## POLITICA » LO SCONTRO

**Biotestamento, Grillo dice "sì" a Renzi**

Sfida Pd-5Stelle. Salvini choc: «Preferisco occuparmi dei vivi». Ma lo ius soli è sempre più a rischio: la maggioranza frena

**di Maria Berlinguer**

► ROMA

Sul biotestamento regge l'asse tra Pd-M5S- sinistra per approvare la legge prima dello scioglimento delle Camere. Ma sul fine vita il clima torna incandescente per le parole di Matteo Salvini. «Io più che del fine vita mi preoccupa della vita. A me piacerebbe che questo Parlamento si occupasse degli italiani che stanno vivendo», dice il segretario della Lega a chi gli chiede se il suo partito sosterrà la legge. «Spero che chi oggi parla con disprezzo dei malati e della loro famiglie recuperi un minimo di umanità e, anche se è contro la legge, si esprima con rispetto», chiede Debora Serracchiani, della segreteria del Pd. Immediata la replica del Carroccio che con Massimo Fedriga accusa la Serracchiani di strumentalizzare le parole del segretario. «Purtroppo il partito di Serracchiani vuole usare il tema del fine vita per la campagna elettorale, non esiste niente di più squallido», dichiara il capogruppo leghista al Senato. Nella polemica interviene anche il Movimento 5Stelle che non cita direttamente Salvini, ma lo critica. «Il biotestamento serve ai vivi, è un diritto sacrosanto: Si può fare in 24 ore» assicura Alessandro Di Battista su Twitter. Ma Salvini non fa nessuna retromarcia. E anzi rilancia. «C'è chi si occupa della

buona morte, io preferisco occuparmi della buona vita, capisco che c'è chi si occupa della fine io preferisco pensare al durante», insiste.

Intanto il Pd, dopo l'intervento di Matteo Renzi alla Leopolda, prova ad accelerare. Nel senso che si ipotizza come sarà possibile superare lo scoglio dei 3mila emendamenti che incombono sul biotestamento. Prende quota l'ipotesi di presentare un emendamento canguro che, con tutti i rischi del caso, azzeri le proposte di modifica per evitare che la legge debba tornare alla Camera, il che renderebbe impossibile l'approvazione definitiva della legge. Certo se il Pd dovesse presentare il «canguro», c'è il rischio che il M5S possa comportarsi come fece alla Camera sullo ius soli, cambiando radicalmente posizione. In quel caso i grillini non votarono la legge, chiedendo di non procedere sul riconoscimento della cittadinanza ai minori nati o cresciuti in Italia, in attesa che fosse l'Europa a legiferare. Ma il biotestamento non è altrettanto divisivo. E secondo tutti i sondaggi la maggioranza degli italiani, cattolici inclusi, sono favorevoli a una legge sul fine vita. Soprattutto ora che anche papa Bergoglio ha detto che in certi casi «può essere moralmente lecito rinunciare o sospendere le cure».

«M5S c'è, lo abbiamo già dimostrato alla Camera, si passi dalle parole ai fatti, questa è una legge di civiltà che il nostro Paese aspetta da troppo tempo», scrive Roberto Fico, confermando che il suo gruppo è pronto a votare a favore. Soprattutto se il governo non metterà la fiducia, come ipotizzato come ultima ratio Graziano Delrio. Anche sullo ius soli. «Non c'è alternativa su ius soli e biotestamento: è improponibile scegliere tra una cosa e l'altra, ci sono i tempi per approvare entrambe le legge», rilancia anche Pier Luigi Bersani, confermando che Mdp è pronta in questo caso a votare anche tre fidej. Sulla stessa linea Giuliano Pisapia. Nella maggioranza è ancora Ap a mettersi di traverso e ad avvertire con Maurizio Lupi, che senza modifiche non voterà la legge. «Sui temi sensibili sarebbe atroce usare trucchetti parlamentari», attacca Renato Brunetta. «È una legge sbagliata», conferma Berlusconi.

Come procedere lo deciderà la conferenza dei capigruppo chiamata a fissare il calendario dei lavori delle ultime settimane di legislatura. Sarà convocata dopo il va libera alla manovra e sarà decisiva per capire il destino del biotestamento, ma soprattutto dello ius soli sul quale anche il Pd frena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

